

# UNICOBAS Scuola & Università

**Aderente alla Confederazione Italiana di Base**

Sede regionale via Pieroni 27 - 57123 LIVORNO - Tel. 0586 210116

Sito regionale: [www.unicobaslivorno.it](http://www.unicobaslivorno.it) e-mail: [info@unicobaslivorno.it](mailto:info@unicobaslivorno.it)

## **ARRIVATO IL REGALO DI NATALE: LA COMMISSIONE DI GARANZIA COMMUNA MULTE ALL'UNICOBAS E AGLI ALTRI SINDACATI PROMOTORI DELLO SCIOPERO DEL 3 OTTOBRE**

**Appena prima di Natale, la Commissione di Garanzia ha recapitato i suoi regali** comminando multe alle segreterie sindacali che il 3 ottobre avevano indetto sciopero a seguito del blocco della Flotilla senza il preavviso di legge, ma avvalendosi della deroga - anch'essa prevista per legge - in caso di gravi motivi e pericolo per la sicurezza dei lavoratori.

**Nonostante le controdeduzioni formalmente prodotte**, la Commissione non ha ritenuto che sussistesse lo stato di gravità che consente la deroga dal preavviso e, con delibera del 18 dicembre, ha sanzionato le organizzazioni sindacali Cgil, Usb, Cub, Sgb, Cobas, Cib Unicobas e Cobas Sardegna.

**Ricordiamo che lo sciopero del 3 ottobre era stato indetto il 1 ottobre** senza il minimo dei 10 giorni previsti dalla legge 146 in considerazione della particolare recrudescenza della situazione politica e umanitaria a Gaza che si aveva in quei giorni e del blocco e sequestro della Flotilla, avvenuto il 1 ottobre.

**Nelle controdeduzioni presentate e ribadite in corso di audizione, Cib Unicobas affermava** che "la particolare gravità ed urgenza della vicenda, costituita dall'illegittima aggressione armata in acque internazionali da parte dello Stato di Israele nei confronti di imbarcazioni civili (diciotto delle quali battenti bandiera italiana) che navigavano verso Gaza, avvenuta il giorno 01.10.2025, ha imposto di dover consentire ai cittadini e lavoratrici e lavoratori italiani di manifestare con urgenza a tutela dell'ordine costituzionale e dei suoi principi fondamentali e di protestare per gravi eventi lesivi dell'incolumità e della sicurezza dei cittadini e lavoratori imbarcati".

**Cib Unicobas precisava inoltre che, nel contesto di emergenza, lo sciopero generale** "risultava essere l'unico efficace strumento per consentire ai cittadini e lavoratori italiani di potere liberamente esprimere il proprio dissenso verso le politiche aggressive dello Stato di Israele nei confronti del popolo Palestinese e dei suoi sostenitori, compresi i partecipanti alla Global Sumud Flotilla, nonché il proprio dissenso nei confronti del Governo e delle Istituzioni Italiane che non hanno protetto i connazionali imbarcati nella Flotilla, e che sembravano non recepire le istanze di tutela dell'ordinamento costituzionale e di ripudio della guerra (e di qualsiasi coinvolgimento e/o sostegno bellico a favore di Stati terzi) sollevate dai cittadini e lavoratori italiani" i quali, senza lo sciopero generale, "non avrebbero potuto esercitare tali diritti con la necessaria partecipazione di piazza, quale tempestiva risposta agli accadimenti drammatici".

**La Commissione di Garanzia (organo che garantisce esclusivamente la parte datoriale)** non ha ritenute valide queste motivazioni, cioè non ha ritenuto che il blocco della Flotilla rappresentasse un episodio grave. In linea perfetta con le indicazioni governative ha comminato alle sigle promotrici dello sciopero del 3 ottobre multe di misura variabile, tra i 20.000 e i 2.500 euro. Per la nostra organizzazione la sanzione è stata quella di entità più lieve poiché, pure a fronte di sciopero indetto come Confederazione C.I.B., la consistenza associativa di Unicobas è maggioritaria soprattutto nel comparto scuola, che risultava coperto da sciopero di settore già indetto con preavviso da Si.cobas per il giorno 3 ottobre.

**Aldilà delle diverse misure delle sanzioni, vogliamo sottolineare che quanto è avvenuto è gravissimo e rappresenta un'ulteriore dimostrazione del clima repressivo attuale e della guerra interna sferrata contro chi si organizza per rispondere alle scellerate politiche governative. Contro tutto questo continueremo a fare sentire la nostra voce, contro ogni sfruttamento ed oppressione, per la pace e la solidarietà internazionale, per i diritti e la libertà di espressione, di manifestazione, di sciopero.**